NOZZE

WIEL-MONTEREALE

Quattro lettere inedite
di Gaspare Gozzi

NOZZE

WIEL-MONTEREALE

LETTERE INEDITE

DEL CONTE

GASPARO GOZZI

DIRETTE ALL' ABATE

CONTE MARZIO DI MONTEREGALE MANTICA

A

PORDENONE.

VENEZIA
TIPOGRAFIA DEL COMMERCIO DI MARCO VISENTINI
1881.

Carissimo Amico,

Ottobre 1881.

Il giorno delle tue nozze è lietissimo per noi che da tanti anni siamo legati a Te ed alla tua famiglia per vincoli di cordiale e salda amicizia.

Come abbiamo sempre affrettato con lunghi voti e sinceri la tua felicità, permetti che ora ti esprimiamo la viva esultanza dell' animo nostro.

Alla cortesia del Commendatore Giovanni Veludo e del Cavaliere Camillo nobile Soranzo dobbiamo la possibilità, consenziente la Direzione della Biblioteca Marciana, di pubblicare ad onoranza delle tue nozze quattro Lettere inedite di Gasparo Gozzi.

Accogli l' offerta come segno della nostra gioja e credi sempre alla nostra amicizia

P. T. — E. F.

Nel Codice Marciano N.° CLXXVI della Classe X dei mss. italiani, contenente varie lettere dirette a G. G. Liruti, trovansi alcune *autografe* del *Conte Gasparo Gozzi*, quattro delle quali indirizzate all' *Abate Conte Marzio Monteregale Mantica*.

Sebbene il loro contenuto non offra niente di singolare, pure dando esse lettere una chiara testimonianza e della stima nutrita dall' illustre letterato verso la Nob. Casa Monteregale Mantica, e della lodevole solerte premura dell' Abate Conte Marzio per la buona educazione de' proprî nipoti, ci stimiamo abbastanza fortunati di pubblicarle in sì lieta occasione.

Signor Conte riveritissimo

Sono tardo a scriverle, perchè le cose vanno qui tarde: nè posso ancora dirle tutto quello ch' io vorrei. Ho consegnato il nome del nipote Antonio, e spedito le Fedi a lui appartenenti alla Campagna, ed attendo di momento in momento la risposta, quanto al nipote Giacomo, per essersi egli determinato un poco fuori di tempo, non ho potuto avere per lui un posto vantaggioso. Le Commissarie che eleggono sono diverse, e tutte non pagano a' giovani eletti una istessa summa. In tal caso per non perdere tutto, ho creduto bene di farlo annotare dalla Commissaria detta Ravenna, la quale paga ducati 25 annui. Tutti gli altri vantaggi poi sono uguali: perch' entra nello stesso Collegiodi San Marco (1), con tutte le prerogative degli altri.

(1) Il Collegio di San Marco venne eretto l' anno 1771, e stava sotto l' immediata dipendenza del Magistrato dei Riformatori dello studio di Padova. Ivi, durante il tempo dei loro studj in quella università, aveano gratuito domicilio quei giovani che potevano ottenere una delle 53 piazze istituite o da varii testatori privati o da diversi Municipii, venendo amorevolmente sorvegliati e diretti come se fossero stati appresso alle proprie famiglie; e per tale motivo anche le persone più agiate cercavano di procurare ai loro figli o nipoti un sì apprezzabile beneficio.

La prego di spedirmi battesimo, fede di costumi, e di Maestro anche di lui, poichè tale è l' obbligo commesso dalle Leggi.

Ho fatto quanto ho potuto, e forse l' anno venturo si potrà migliorare. Saluti ognuno di sua Casa, e sono

Di Lei Signor Conte stimatissimo

Venezia, 13 Ottobre 1772.

devotiss.° obbligatiss.° servitore
GASPARO GOZZI

Al Nob. Sig. e Padrone colendissimo
Il Sig. Co. Ab. MARZIO DI MONTEREGALE MANTICA

a

Pordenone

Sig. Conte riveritissimo

Venezia, 20 Ottobre 1772.

Tutto quel poco, ch'io posso fare al mondo per gli amici, e per li parenti, è mio dovere, onde non occorrono ringraziamenti, di che la prego a dispensarsi per sempre. Per apparecchiarsi all'andata di Padova, le fanno bisogno due letti, essendo disciplina stabilita dal Luogo, che ognuno abbia la sua stanza a parte. I letti non hanno prescrizione alcuna, per colore di coltre, e d'altro, come ne' Seminarii, ma sono quali si vuole da chi gli porta. Basta che uno de' suoi sia di misura mediocre, e l'altro più picciolo, perchè la stanza che toccherà al nipote Giacomo è minore dell' altra, secondo l' ordine della Commissaria differente, che l'ha nominato. Quanto alla rata, non credo che ci sia bisogno. L'ordine è questo. Ogni giovane quivi introdotto, riceve subito la metà de' danari dalla Commissaria, e l' altra metà di là a sei mesi. I giovani possono farsi le spese da sè come vogliono, star soli, o accompagnarsi in qualche numero d' amici e far mensa insieme. Bench'io per me crederei cosa migliore il far accordo col Rettore, e levarsi di tale impaccio. È vero che i serventi sono obbligati a far le spese che verrano loro or-

dinate, ma sarebbe una confusione. Oltre che i danari in mano di Giovani, corrono rischio di sparire prima che finiscano i mesi. Sopra questo punto però bisognerà regolarsi sul fatto, non essendo ancora stato stabilito affatto da' Presidenti, i quali lo trattano ancora per la deffinizione. Ecco quanto le so dire. Riverisca tutti di casa, e con la più vera stima sono

P. S. Ho ricevuto le carte. Il testimonio di Padova non fa bisogno

Devotiss.° obbligatiss.° servitore
GASPARO GOZZI

Al Nobile Signore e Padrone Colendissimo
Il Sig. Co. Ab. MARZIO DI MONTEREGALE MANTICA

a

Pordenone

Illustrissimo Sig. Conte stimatissimo

Venezia, 27 Ottobre 1772.

Il tempo si va assai restringendo per mandare a Padova i nipoti. È ordinato dalla Legge, che si ritrovino in essa Città a' dì 3 di Novembre. Non manco dunque d' avvisarla per la sua regola. Quivi si trova l' Eccellentissimo Cavaliere Foscarini (1) Deputato a tale materia, dal quale i giovani che v' andranno, saranno accettati. Non avendo che dirle di più, la prego de' miei saluti alla sorella ed al cognato, e sono

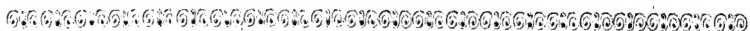
Di Lei Sig. Conte stimatissimo

Devotiss.º obbligatiss.º servitore
Gasparo Gozzi

All' Illustrissimo Sig. Sig. Padrone Colendissimo
Il Sig. C. Ab. Marzio di Monteregale Mantica

a

Pordenone

(1) L' illustre Marco Foscarini che fu poi Doge.

Sig. Conte riveritissimo

Giunsero i due Nipoti in Venezia al primo di questo mese con buona salute. Mio figliuolo era partito per Padova la mattina. Il Cavaliere Foscarini Deputato a' Collegi, m' avea scritto di là, che per li due volea, che tutti fossero in quella città, onde la mattina dei due si partirono e credo che vi sieno capitati. Non vi potrà essere altra obbiezione all' Ingresso al Collegio, che l' aver essi un Letto solo; e perciò scrissi a fine d' ottener qualche indulgenza fin tanto che capita l'altro letto, che m'asserirono essere in viaggio. Stamattina dovranno entrare solennemente in esso Collegio, e vi saranno entrati, di che forse avrò notizia domani, ed intenderò anche le particolarità, che vi saranno stabilite pel metodo della Tavola. Per ora non ho altro che dirle, se non che salutando tutti, sono con vera stima

Venezia, addì 3 Novembre 1772

Devotiss.° obbligatiss.° servitore
Gasparo Gozzi

All' Illustrissimo Sig. Sig. Padrone Colendissimo
Il Sig. C. Ab. Marzio Monteregale Mantica

a

Pordenone.